



### VILLA CAMPERIO

Villa Camperio è probabilmente l'edificio più antico attualmente conservatosi a Villasanta, dopo la demolizione della vecchia parrocchiale avvenuta a fine '700. Tutte le pubblicazioni riguardanti la villa riportano come data di costruzione l'anno 1696: in realtà ad oggi l'unico elemento di datazione è una pietra murata nell'arco d'ingresso con inciso 1673.

Scarse sono le notizie sulle origini: il palazzo rientrava tra le proprietà della famiglia Secchi, di origine locale, che a fine Seicento si imparentò con il casato dei marchesi Casnedi. Ebbe sicuramente fin da subito una notevole importanza all'interno dell'antico abitato, sia in quanto unica costruzione nobile, sia per le numerose funzioni religiose che venivano tenute nel cortile interno, per sopperire alla mancanza di spazio per la numerosa popolazione nella chiesa parrocchiale. La villa aveva pure una piccola chiesa privata dedicata alla Vergine Maria, ai santi Francesco e Carlo, costruita intorno al 1620, usata anche per alcune celebrazioni religiose pubbliche fino alla sua demolizione nel 1740 da parte del marchese Ottavio Casnedi in seguito ad una ristrutturazione.

La proprietà passa dai Casnedi ai Confalonieri: la madre di Federico Confalonieri, che proprio in questa villa fu imprigionato nel 1815, era la marchesa Antonia Casnedi. Da esso nel 1818 fu acquistata da Carlo Camperio, padre di Manfredo. Il complesso, villa e giardini, rimasero di proprietà della famiglia Camperio fino al 1975, quando l'immobile fu venduto al Comune di Villasanta; oggi è sede della Biblioteca e dell'Asl.

La tipologia della casa è a corte: tre ali disposte a ferro di cavallo formano un cortile interno rettangolare, al cui centro si trova una fontana, fino al corpo frontale da cui si accede, forse di costruzione posteriore. Il corpo centrale presenta un colonnato. In seguito al restauro avvenuto nel 1975 e alla dispersione degli arredi originali ben poco è rimasto a testimonianza dei tempi passati. Rimangono alcuni camini monumentali negli ambienti al primo piano del corpo centrale e un soffitto dipinto. La ricchissima collezione di oggetti, cimeli di viaggio e oggetti d'arte, raccolta dai membri della famiglia Camperio è andata perduta, venduta e smembrata, se si esclude la biblioteca privata ed un buon numero di foto e documenti, che oggi costituiscono il Fondo Camperio.

Anche i giardini, un tempo ricchi di fontane, sentieri e numerose statue, sono oggi notevolmente ridimensionati nella loro estensione e utilizzati come parco pubblico.